Pad. 20 – C. a. Domanda dei Somaschi per la costruzione di un

portico: 29.XI.1683. b. Licenza data dalla città: 28.XII.1683

Archivio Stato Padova, H, VII, 922

3) PP. Somaschi contro Correggio

 SS.mo Principe

 la Chiesa e monastero di S. Croce nella città di Padova sono soggetti alla diretione dei PP. Somaschi; hanno la cura delle anime, essendo ella parochia e aplicano come è loro stille anche in questa Ser.ma Dominante ad errudir la gioventù; per la seconda il ricetto è angusto, e per la prima il sito è indecente, mentre coperto quasi tutto il restante della città di sottoportici, in quello è scoperto e nelle frequenti processioni del SS.mo Sacramento dell’Eucarestia ella resta esposta alle ingiurie del cielo, e degli elementi. Il coprire ampliando di sopra per poco spatio il monastero, sarebbe unico remedio a due bisogni, supplicano però divotamente i poveri Padri la S.tà V. Prencipe religioso per la facoltà et indulto benigno per detta ampliatione, per debito verso le leggi, e per la pubblica sovranità. Grazie.

 Che sia rimessa ai savi.

 29.XI.1683

 Per ordine degli Ecc.mi SS. Savi che alla presente supplicatione rispondano li Rettori di Padova et ben informati della cosa in essa contenute, visto servato et maturamente considerato quanto si deve, dicano l’opinione loro in scrittura giurata e sottoscritta da mano propria secondo le leggi.

28 XII.1683

 Significamus vobis hodie in Consilio nostro captum fuisse partem tenoris infrascripti:

 “ Dalli PP. Somaschi del monastero di S. Croce di Padova viene supplicata la permission di poter allargare il loro convento con la fabbrica sopra la strada comune di un sottoportico, e sopra di esso stanze a comodo dei Padri essendo quello angusto nel modo che viene da quei Rettori rappresentato nelle loro giurate risposte hora lette il che rende pur necessario per la moltitudine dei giovani che concorrono ad erudirsi sotto la loro disciplina, e per le funtioni sacre alle quali come chiesa parochiale sono frequentemente obbligati, l’anderà parte, che sia per autorità di questo Consiglio permesso alli sudd. PP. Somaschi di S. Croce di Padova di poter allargare il loro convento con sottoportico all’uso di quella città sopra strada pubblica per quel spatio che è scoperto avanti la loro chiesa e convento, e non più, il che servirà anco a decoro e comodo della chiesa stessa e funtioni sacre, potendo sopra di quello fabbricarsi le stanze necessarie per l’uso dei Padri e delle scuole, che habbino modo di avanzare li giovani nelle scienze e pregar il Signor Iddio per il bene della Repubbl.

Quare auctoritate supradicti Consilii mandamus Vobis ut ita exequi debeatis.

Datum in nostro Duc. Pal. 21.mensis Xbris. Ind.ne X.ma.1683

 Mich. Masino Segr.

 Adì 29 Xbre 1683

 Registrata in Canc.a Pretoria di Pad.a

Ego Joannes and.as Modulo .... qu Gasparis filius V. A.Pub.s Paduae Not.s exemplum hoc ex alio in forma autentica mihi exibito de verbo ad verbum propria manu exemplavi, et quia concordare inveni ideo me suscripsi, subsignavi solitoque mei. Tabelionatus signo munire robaravi et in hanc publicam redegi formam, hac die 2 mensis Januarii 1779, ad h. D.O.M.

4) Investitura alla scuola di S. Giov. Ev.:3.VI.1742

5) Investitura alla scuola di S. Marco: 1735

6) Miscellanee: strada vicino al palazzo Correggio

7) Depositi del novissimo: 1773

8) Registro di carte di fondazione: 1606 - 1634

9) Nota di beni e entrate

10) Eredità Panizzola

11) Istr. livello Bernardin Piagella: 13.IV.1624

Pad. 23, Informazioni dei Riformatori dello Studio di Padova

Archivio Stato Venezia

 Capitolo appartenente alla Religione, che era nelle scritture delli Sig. Riformatori dello studio di Padova.

 Per informatione che teniamo ci è luogo assai aggiustato de PP. Somaschi capace per 40 scolari, et anche più, il quale non sarebbe difficile a dilatare occorrendo, et crederessimo humilmente, che la direttione del Collegio potesse appoggiarsi alla stessa Religione dei PP. Somaschi, fondata da nobile venetiano, la quale ha dato pruove cospicue della sua habilità, et perfettione nell’insegnare, et che abbraccierebbe di buon core l’incontro di servire in questo a VV. EE.

Pad. 23 – B, Informazione per l’ampliamento del Collegio

Informatione

Li PP. Somaschi di questa Città habitano in un ristretto Collegio nella contrà di S. Croce, che riesce incapace di rachiudere tanti studenti che con frutto universale della Città non solo, ma di tutto lo Stato concorrono ad esser amaestrati nelle virtù, et nelle scienze. Perciò bramosi gl’anni andati di dilatarsi con qualche comoda fabrica portandosi in fuori particolarmente sulla strada publica; ricorsero alla città, a cui per particolar indulto del Ser.mo Prencipe s’ottenne tal facoltà, benchè le fosse concesso l’aria, et in strada corispondente al Porticale della contrada; et visto il loco dalli Mag.ci Deputati, et portata la parte in Consiglio, conosciuta degna di esser esaudita e per comodo de Padri, et per lustro della città, et frutto de studenti restò admissa. Mentre li PP. gratiati, non havendo comodo di fabricare stavano in mora, venne pensiero al N. H. Sig. Gio. Donato Corregio, che ha una casa corrispondente al loco concesso a Padri, di fare un foro o finestra dalla parte di essi Padri, et che ostava alla fabrica da loro disegnata; intesero perciò di opporsi li Padri, et finalmente cent.ro ri (?)1673 fu concordato che concedessero li PP. predetti facoltà al N. H. Coregio di far il foro, con questo però che non restassero preiudicate le loro ragioni per far decider in caso havessero voluto fabricare che la città habbi voluto farli il dano dell’aria, et strada concessali: Item pensano li PP. far fabricare, ma riceveno oppositione dalli NN. HH.i Coregii figlioli del qu. NN.H. Gio.Donato. L’oppositione però riesce indebita perchè da concessione della città non può impugnarsi essendo per li dicti anzichè statuti et più Ducali confirmanti Patrone delle strade il foro Coreggio. E’ fatto diverso et senza preiudicio delle concessioni future in tempo che non vi era esso foro; si trata di fabrica sovra quello de PP. che non può interdirsi per esser decorosa alla città, frutuosa al publico et al privato; onde si suplica che restino pagi li NN. HH. Corregii a non poner in lite li PP.: ma lasciarli senza contrasto quello che se li deve, et le fu concesso, onde con queste et comodo possino aplicare al culto di Dio, et servitio de particulari nell’instructione de’figlioli nelle virtù,e studii. Grazie.

Pad. 23 – C, Domanda ad una Fraglia per permuta di

terreno per ampliamento del Collegio

 Venerando Capitolo

 Li Padri della Congregazione di Somasca dopo 70 anni di Religione e zelante impiego al servizio del Borgo di S. Croce, e nell’amministrazione de’ SS.mi Sacramenti nella loro Chiesa Parochiale, desiderano accrescere maggior merito a sè stessi appresso tutta questa Ill.ma Città, e specialmente appresso il Borgo stesso, parte così risguardevole di essa, con nuove e più considerabili fatiche a gloria del Sig. Dio, a decoro e profitto della contrada medesima.

Per poter adunque fondare un luogo atto, et erigere un Collegio capace di numerosa nobile gioventù, e non incomodo agli operanti della loro Religione, che dovranno adoperarsi, non meno nell’educaz. di quella, che nel servizio della Chiesa, e beneficio della Parochia, ricavandosi anco spazio più ampio di quello, che godono al presente, confidati in S. D. M. che vede il fondo di loro averi, e nella pia generosità di tutto questo Venerando Capitolo, rappresentano con ogni candore e schiettezza il proprio bisogno, supplicando devotamente di compiacersi di accondiscendere con cortese volontà ad una premura della Fraglia presente, e luoghi annessi, con la Chiesa della B. V. della Salute, che sta a mezzo il Borgo, e con l’horto e Casa ed altre adiacenze della medesima, che a tal fine li detti Padri si esibiscono di comprare dai legitimi suoi possessori con il proprio denaro, e con tutte le dovute e necessarie licenze che possono riceversi in tal effetto.

In ciò non bramando li Padri, per se stessi che quel solo commodo, a ricevere il quale sono astretti dalla necessità, come chiaramente può apparire dal dissegno, che presentano, credono in tutto il rimanente essere accidente d’utile, et ornamento della Compagnia e Fraglie, del SS.mo Sacramento, o si consideri il fondo che esibiscono, più ampio di quello che addimandano, o il sito più nobile, o l’affitto d’una casa di maggior somma che non è il livello che paga presentemente il Collegio, o finalmente tutti quegli altri profitti di Elemosine, et altro, che accompagnano quella Chiesa migliore assai di fabriche, ed assai più in divisione e in vicinanza del posto.

E perchè la brama de’ Padri non è indirizzata che all’equità, e Convenienza onde sono prontissimi a dare alla Veneranda Scuola del SS.mo e Spettabile Fraglia di S. Croce ogni, e qualsivoglia soddisfazione che venga giudicata giusta, e possibile alle loro forze; perciò instanno e pregano inoltre acciò si compiaccia il Venerando Capitolo, che rappresenta l’una e l’altra per schivare ogni confusione, che potesse nascere dalla moltitudine a scegliere Persone savie, e Prudenti della Parochia, o della Fraglia, onde possano le stesse stabilire con Padri tutte quelle conditioni che crederanno essere di giusto vantaggio alla loro parte, e quando siano stabilite assistere all’intiera l’esecuzione di esse dall’altra, quelle più cose e migliori forme che rimarranno

Tutto si spera dalla Bontà di quest Venerando Capitolo, e la felicità del quale, come pure di tutta la Fraglia si offeriscono li Padri di sempre porgere a Dio le più ferventi e divote Orationi. Gratia.